

Modalità per ottenerla e occasioni in cui è concessa nei vari Santuari mariani

Il dono dell'indulgenza

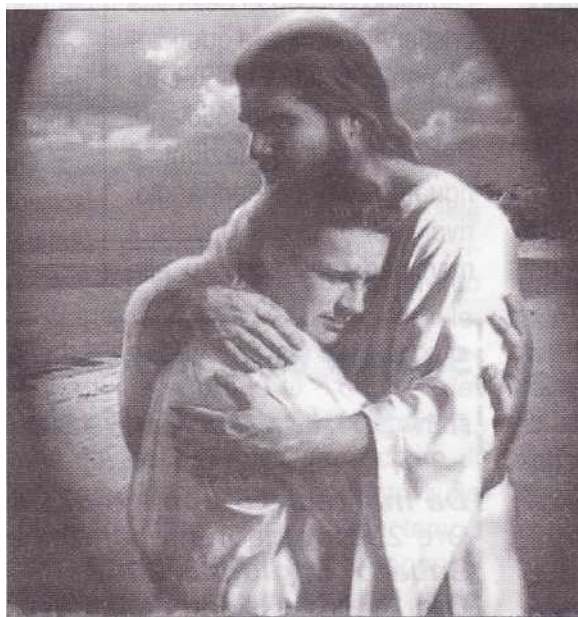
Dall'indulgenza parla il canone 992 del Codice di Diritto Canonico. Si tratta della "remissione dinanzi a Dio della pena temporale" cui si incorre con il peccato e che resta da scontare anche dopo la remissione della colpa avvenuta con la confessione. Viene concessa per "intervento della Chiesa" che, "come ministra della redenzione", "dispensa ed applica" ai fedeli "il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei Santi".

L'indulgenza, quindi, consiste nella "misericordia di Dio che la Chiesa, "forte del mistero della Redenzione di Cristo e della propria Santità, rende accessibile ai credenti. In tal modo essi sperimentano la pienezza del perdono portato fino alle sue estreme conseguenze, per aprirli alla vita nuova".

Non è una realtà esteriore o automatica, bensì dono interiore offerto alla nostra libertà. Essa sostiene il cammino di conversione dell'uomo peccatore che ritorna a Dio e che da Lui riceve l'amore che perdona e rinnova; si innesta in questo cammino di conversione, presupponendolo e richiedendolo.

L'indulgenza, che si riceve nella Chiesa, domanda per sua natura una celebrazione comunitaria o un atto di culto individuale, compiuto tuttavia con spirito ecclesiale. Per ottenerla è necessario visitare la chiesa indicata recitando il Padre Nostro e il Credo e pregando secondo l'intenzione del Papa, quale testimonianza di

comunione ecclesiale. Entro gli otto giorni antecedenti o seguenti, poi, accostarsi al Sacramento della Riconciliazione, vissuto con cuore affettivamente distaccato da qualsiasi peccato, e partecipare alla celebrazione dell'Eucaristia, con la comunione sacramentale, fonte e vertice della vita cristiana. Può essere accolta



una solo volta al giorno, può essere applicata a se stessi o, per modo di suffragio, ai defunti. Nella ricorrenza del cinquecentesimo anniversario dell'apparizione della B. Maria Vergine della Navicella sul lido di Sottomarina, a seguito della richiesta formulata dal nostro vescovo Angelo Daniel, la Sacra Penitenzieria Apostolica, con rescritti del 18 dicembre 2007, a nome del Romano Pontefice, ha dato la facoltà ai fedeli di "lucrare" l'indulgenza plenaria nel corso dell'anno giubilare 2008, precisamente nei luoghi e nelle circo-

stanze di seguito specificate. Presso il **Santuario della B. Maria Vergine della Navicella** nei giorni di apertura e di chiusura delle solenni celebrazioni, cioè nella sera del 21 giugno con la processione che si snoderà dalla Basilica di San Giacomo, e il mercoledì 25 giugno, ricorrenza della solennità, con il pontificale presieduto dal card.

Comastri; ma anche in tutte le feste e le solennità mariane del 2008; nonché in un giorno qualsiasi scelto liberamente dai singoli fedeli una volta sola nell'anno; infine quando si svolgono pellegrinaggi organizzati al Santuario.

Presso **gli altri Santuari mariani della Diocesi** nel giorno della festa titolare, precisamente il **25 febbraio 2008** per il Santuario della B. Maria Vergine della Carità in

Loreo, il **16 luglio 2008** per l'elitto Santuario della B. Maria Vergine del Monte Carmelo in Donzella, il **4 agosto 2008** per il Santuario della B. Maria vergine dell'Apparizione in Pellestrina, il **7 settembre 2008** per il Santuario della B. Maria Vergine delle Grazie in Pettorazza Papafava. Inoltre, anche in tutti questi Santuari è concessa l'indulgenza in un giorno qualsiasi scelto liberamente dai singoli fedeli una volta sola nell'anno, e quando vi si svolgono pellegrinaggi organizzati.

don Francesco Zenna